

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 32
 id. semestre . . . 16
 id. trimestre . . . 8
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.
 I manoscritti non si restituiscono.
 Lettere e pioggetti non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La Santa Sede e il Siam

Ora che la visita dello Siam al Vaticano fa tanto parlare tornano opportunissime le notizie seguenti che troviamo nella Voce della Verità:

San Francesco Saverio tentò introdurre per primo nel regno di Siam le missioni. Ma esse non vi presero piede che alla metà del secolo XVII sotto il regno di Prah Narai che protesse i missionari, e ricevé inviati del re di Francia Luigi XIV. I gesuiti furono i più arditi pionieri della civiltà e della fede in quel regno. Uno di essi, il Padre Kodes, venuto di là in Roma, ottenne da Innocenzo X che vi mandasse dei vescovi; e la Congregazione di Propaganda occupavasi della richiesta, quando il Pontefice passò a miglior vita. Alessandro VII su successore spedì dunque nel 1661, nella Cina, Cocincina e Siam, Monsignor De la Motte, Monsignor Cotolendes ed un terzo vescovo Domenico che però morì in viaggio. Gli altri giunti nel Siam nel 1662, furono accolti dal re, che loro fornì materiali per costruirvi chiese e seminari, nonostante l'opposizione della colonia portoghese, che volle rimanere unita alla diocesi di Goa fino al 1767. Monsignor De la Motte passò più tardi nella Cina.

Clemente X appoggiò lo sviluppo delle missioni del Siam con la Costituzione del 7 giugno 1674; d'altri pontefici come Innocenzo XII, ed al nostro secolo, Gregorio XVI, restano importantissimi documenti comprovanti le speciali cure della Sede Apostolica per quel regno. I cui sovrani, salvo brevi intervalli, ispecie nella persecuzione del 1690, lasciarono libertà ai cristiani, come del resto usavano con le altre sette ivi nel seguito introdotte dall'estero. Nel 1765, per l'invasione dei Birmani, i cristiani soffrirono una terribile strage, ma la fede risorse sotto il re Phaja Tack, dopo che ebbe scacciati dal regno i Birmani.

Prah Narai che regnò sul Siam per molti anni dalla metà del XVII secolo, fu monarca colto ed erudito, amante della civiltà e degli europei; e benché scettico quanto a lui in punto di religione, protesse più di ogni altro suo antecessore, i cattolici ed i missionari, ispecie gesuiti. Fu coadiuvato in ciò potentemente dal suo primo ministro, Costantino Phaulkon, un avventuriero greco, pieno di intelligenza, e che professando dapprima la religione protestante, si convertì alla fede cattolica per opera del gesuita Padre Guido Tachard, uno dei primi missionari penetrati nel Siam. Meritò quindi, che un secolo dopo, Voltaire ne involgesse la memoria nei suoi frizzi, occupandosi abbastanza di lui che chiamava semplicemente Phalk.

Per mezzo dunque del padre Tachard, che più volte venne dal Siam in Europa, quel re strinse alleanza col re di Francia Luigi XIV, il quale allestì una squadra con parecchie truppe richieste da Prah Narai, per porre a freno l'intrusione degli stranieri di varie nazioni che volevano imporsi al Siam. Sulla squadra, divisi a due per ciascun legno, presero posto dodici gesuiti, che per disposizione del Papa Innocenzo XI, andarono ad evangelizzare quella lontana regione; mentre però Prah Narai con una curiosa dichiarazione registrata nelle memorie dello stesso Padre Tachard, lasciava svanire le speranze, che vagheggiavano in Europa e specialmente alla Corte di Luigi XIV, sulla conversione di lui.

L'arrivo della squadra francese, delle truppe e dei missionari a Bangkok, ai primi di ottobre del 1687, fu salutato con grandi feste dal re Prah Narai, il quale, stretto un trattato con i Francesi, loro fece consegnare alcuni punti strategici e fortezze del suo regno. Allora si fondò l'influenza francese nel Siam, sebbene effettivamente avesse poca durata.

Sul principio del 1688, il Padre Tachard intraprese un nuovo viaggio in Europa affine di ottenere dalla Francia un nuovo rinforzo di truppe. Nel medesimo tempo il Padre Tachard guidava e serviva da interprete ad una solenne ambasciata, al Sommo Pontefice XI, Odescalchi, prima spedizione di quel genere che dal Siam veleggiasse per l'Europa.

I tre ambasciatori siamesi, il loro seguito cui si erano aggiunti alcuni cattolici tonkinesi, ed il Padre Tachard, girando il Capo di Buona Speranza giunsero sopra navi francesi a Civitavecchia, nell'autunno 1688, e mentre il primo ambasciatore veniva in

Roma per la via di terra, gli altri giungevano per mezzo del Tevere. L'ambasciata andò ad alloggiare nel noviziato dei Gesuiti al Quirinale, ove le si era preparata una sontuosa dimora per ordine del Papa, che pur volle lautamente provvedere a tutte le spese incontrate dai Siamesi durante il loro soggiorno a Roma.

Il ricevimento fatto dal Papa agli ambasciatori si circondò di tutta la magnificenza immaginabile. Essi si recarono al Palazzo del Quirinale nelle carrozze del Cardinale Cybo, Capo della Congregazione di Propaganda Fide, attraversando una sterminata folla di popolo. Nell'atrio del Quirinale, appiedi della scala, li riceveva l'ab. Vallati Uditore del Cardinale Cybo, formandosi quindi il corteo, scortato dalla guardia Svizzera comandata dal suo capitano. Precedeva il primo degli ambasciatori portante una cassetta d'argento in cui erano racchiuse le lettere del re; seguivano da ultimo i due portatori dei doni inviati tanto dal re che dai ministri, fra cui quello del Phaulkon, coperti da veli di seta.

I Siamesi portavano preziose vesti di damasco rosso con sopravvesti di porpora e cinte di oro; in testa avevano altissimi cappelli a cono, contornati da una specie di corona e fiancheggiati da bende in trine d'oro. Giunti al cospetto d'Innocenzo XI, che era circondato da otto Cardinali, i Siamesi procedettero carponi, ed il primo ambasciatore, inchinato il Papa tre volte con la fronte in terra, non volle levarsi se non dietro ordine di Sua Santità. Dopo ciò pronunziò un discorso esplicante la sua missione, ed udì in ginocchio le parole cortesi di risposta del Papa; quindi, tolta da una scatola di oro smaltata a colori verdi e rossi, la lettera del suo re incisa su pieghevole lamina d'oro, la porse al Papa con aggiunte le traduzioni in portoghese ed in italiano. La lettera era firmata: *Carissimo e buono amico Prah Narai*.

Offrironsi quindi i doni del re, del ministro Phaulkon e degli altri suoi colleghi di governo, consistenti in vasi, cassette e lamine d'oro e d'argento di mirabile fattura e grande valore. Il Papa ammise all'omaggio il resto dell'ambasciata, dispensandola dal bacio del piede per non offenderla nelle sue credenze. Più tardi e separatamente ricevé i cattolici tonkinesi che'eransi aggiunti ai Siamesi. La missione ricevé dal Papa preziosi regali in oggetti d'arte, profumi e medicinali; i cristiani si ebbero reliquie ed *Agnus Dei*. Al re Prah Narai Innocenzo XI mandò un superbo canocchiale lungo cinquanta palmi, ed il suo ritratto in medaglia d'oro contornata da 14 brillanti maggiori e più centinaia di brillanti minori, il tutto del valore di quindicimila scudi. Al ministro Phaulkon inviò una Madonna dipinta da Carlo Maratta, racchiusa in cornice con ornamenti d'oro e zaffiri. Concesse poi il Pontefice, per i meriti del padre Tachard, singolari privilegi spirituali alla compagnia di Gesù nella sua missione del Siam.

L'ambasciata lasciò Roma dopo l'Epifania del 1689, dirigendosi a Civitavecchia, per imbarcarsi sulle navi che dovevano ricondurla in Francia e di là al Siam.

Innocenzo XI volle perpetuato il memorando avvenimento nelle due medaglie dell'anno, in cui vedesi, sebbene con differente disegno effigiata l'udienza ai Siamesi. In ambedue le medaglie leggesi il motto dal salmo 45: *Venite et videte opera Domini* — 1688. Morto che fu questo santo e grande pontefice, sul feretro erottogli nella basilica Vaticana nei solenni funerali, tra le targhe commemoranti i principali episodii del suo pontificato, ve n'era una col seguente ricordo della missione siamese in Roma:

Idolatriam in Siam — et Tunchini legatis provolutam — ad pedes paterne complexus — invitat ad fidem.

Sul punto in cui la missione siamese salpava dalla Francia per rimpatriare, le giunse per mezzo di navi olandesi, la notizia che, in seguito di una terribile rivoluzione contro gli stranieri, erano stati uccisi il re Prah Narai, il ministro Phaulkon e gli altri membri; dovettero perciò abbandonare Bangkok, il primo novembre 1689, ed il resto del Siam nel 1690, ritirandosi dopo inaudite peripezie a Pondichery. Saliva così il trono del Siam, il capo della dinastia da cui discende il re Chula, ma spariva ad un tempo quasi ogni vestigio dell'influenza francese la quale dopo quasi due secoli tornò a rientrarvi ai giorni nostri.

Nel 1852, Monsignor Pallegoix, Vescovo di Mallos e Vicario Apostolico del Siam O-

riente, venne in Roma con due fanciulli Siamesi, i quali presentarono al Sommo Pontefice Pio IX, innestata in mezzo ad alcuni fiori d'oro, una lettera di Maha Mongkut, re di Siam e padre dell'attuale re Chula, nella quale davasi al Papa il titolo di *Principe del Cielo ed Eccellentissimo Signore della gran Corona*.

Scriveva il re a Pio IX: « Non ho ancora la fede di Cristo, sono un buon seguace del buddismo, ma non segno che la filosofia di questa religione la quale fu travisata da molte ed assurde favole, tanto che credo che essa ben presto sparirà da questo mondo. Vostra Santità può essere ben persuasa che sotto il mio regno non vi saranno persecuzioni contro i cristiani, che i cattolici romani saranno protetti tutti in « moda speciale, e non saranno mai impiegati in alcuna cerimonia superstiziosa contraria alla lor religione come ho incaricato il Vescovo di Mallos di spiegare a Vostra Santità... »

Pio IX consegnò a Mons. Pellagoix la risposta pel re, unita ad un prezioso dono consistente in un quadro in mosaico della fabbrica Vaticana. Nella risposta Pio IX esprimeva la sua gratitudine per la protezione accordata nel regno di Siam ai Cattolici. Lettera però e dono, non arrivarono a destino che parecchio tempo dopo, essendosi dovuto il prelo trattenerne in Parigi per la stampa dell'accuratissimo suo dizionario della lingua siamese, edito in Parigi dalla tipografia Imperiale.

Il re Maha Mongkut volle ancor meglio testimoniare la sua riverenza per il Sommo Pontefice, rinnovando, a due secoli circa di distanza, l'avvenimento della spedizione a Roma di una ambasciata, che già aveva segnalato il pontificato di Innocenzo XI.

Questa giunse il 30 Settembre 1861 a Civitavecchia, sulla fregata francese l'*Asmodeo*, salutata dalle artiglierie del forte Michelangelo, ed ossequiata dalle autorità pontificie con Monsignor Delegato alla testa. Essa componevasi di tre principali personaggi della Corte Siamese, cioè: Phaja Siphphot, primo ambasciatore; Chao Mun Vai Voranath, secondo ambasciatore, Phra Navong Vixit, terzo ambasciatore ed altre sedici persone di seguito, tutti vestiti dei ricchissimi costumi del loro paese. Faceva all'ambasciata da interprete l'Abate Luigi Larnaudie, missionario francese nel Siam.

Gli ambasciatori, giunti in Roma con la ferrovia, andarono ad abitare al Palazzo Lozzano a San Carlo al Corso, ora Albergo di Roma, ritenuto per essi a tutte spese del Papa durante un mese. E vennero in solenne udienza ricevuti da Pio IX nella sala del trono al Vaticano, il 2 di ottobre, indossando ricchi vestii di tela d'oro ed avendo altissimi berretti in testa. Distribuiti prima a tutti i componenti la Corte pontificia eccellenti sigari, furono poi introdotti nella sala ove Pio IX li attendeva.

Essi ed il loro seguito s'inoltrarono carponi verso i gradini del treno, ed il Capo dell'ambasciata, tolto da uno del seguito un bacile d'oro niellato entro a cui vi erano alcuni oggetti della medesima materia, tra cui un paio di lunghe forbici, il tutto ricoperto da una bianca stoffa di seta, denose l'offerta ai piedi del Papa. Poi, trattasi dal petto una carta, vi lesse in nome del re ed in lingua siamese, la ragione della loro missione. E ciò che il re li inviava al venerato Capo di una religione, predicata ai popoli da sacerdoti zelanti che procuravano ai Siamesi ogni bene, del che ringraziava e si congratulava al Papa, inviandogli un'offerta a testimonianza di grato animo e rispetto. Prometteva il re inoltre protezione ed aiuto ai missionari cattolici ed augurava a Sua Beatitudine ogni prosperità.

Rispondeva Pio IX di rendere vive grazie della benevolenza dimostrata ai missionari nel Siam; e godere nel sentire il bene che essi vi operavano, mentre perfino delle monache avevano potuto aprire in quel regno educandati di fanciulle. Di ciò doveva rendersi lode a Dio misericordioso, che dispone ogni cosa con soavità, affine di allargare i benefici della Redenzione operata dal suo Divin Figliuolo, anche nel regno del Siam.

Il discorso del Papa fu udito dai Siamesi del seguito, seduti in circolo in terra, con il mento sorretto dalle mani, e gli occhi rivolti a Pio IX in segno di ammirazione.

I discorsi venivano alternativamente interpretati in siamese ed in francese dall'abate Larnaudie. Gli ambasciatori congedati da Pio IX salirono ad ossequiare il Cardinale Antonelli; e prima di lasciare Roma, si ebbero dal Papa doni per essi e per re.

L'offerta che essi avevano recato, insieme ad un gruppo in fotografia rappresentante tutta l'ambasciata, si conserva al Vaticano nella sala detta delle nozze Aldobrandine, sotto una vetrina di cristallo.

Quattro anni dopo, il re Maha Mongkut confermò i suoi sentimenti di benevolenza verso i missionari cattolici di Bangkok, che fece convocare alla sua corte, durante una solenne funzione. Il giornale protestante di Singapore, *Tree Presse*, narrava le parole indirizzate ai missionari in quella circostanza dal primo ministro al re. Esse suonano così:

« Il re vede con gran piacere quanto operano i missionari cattolici e mi ordina di « testificare loro l'alta sua soddisfazione per « la saggia condotta che hanno in ogni tempo « tenuta. Da duecento anni propagando la « religione cristiana, ispirano al popolo la « virtù e l'obbedienza verso il sovrano. Non « si mischiano di politica alla differenza dei « pastori americani, che dicono di venire « ad insegnare la dottrina di Cristo alla « quale però sembra che poco credano essi « stessi, mentre non pensano che ai loro « interessi, e ad impicciarsi della politica « del paese. Il re perciò mi ordina di regalarla a ciascuno di voi la somma di venti « ticals (40 lire) e desidera che la accettiate quale prova della stima che ha per « voi, e d'incoraggiamento a proseguire ad « adoperarvi pel bene del suo popolo. »

**

Morto però nel 1868, Maha Mongkut, e succedutogli al trono suo figlio, l'attuale re del Siam, allora in età di 15 anni, questi fu l'unico sovrano che due anni dopo, esternò al governo italiano uno speciale compiacimento per la caduta di Roma. E' nota d'altronde l'influenza straordinaria goduta alla Corte del Siam dal capitano, poi ammiraglio, Racchia, il quale trovavasi allora al Siam in missione speciale. L'essersi infatti sempre i cattolici siamesi lodati del presente re, mostra che nella sua condotta verso il Capo della religione cattolica, esautorato del suo principato, non fosse estraneo lo straniero impulso.

La visita, del resto, che oggi il re del Siam, uniformandosi alle speciali norme seguite già da altri Sovrani, rende a Leone XIII racchiuso in Vaticano, è una conferma delle buone relazioni che il monarca siamese non ha, in ogni caso, cessato di mantenere con la Santa Sede.

I CATTOLICI NEL SIAM

I cattolici esistenti nel regno del Siam sommano a circa 27,000.

I centri più rilevanti della Cristianità nel Siam sono 43, le chiese 29, e le cappelle 24. Vi sono inoltre 29 stazioni primarie e 43 secondarie. Attuale Vicario Apostolico nel Siam dal 1875 è Monsignor Ludovico Vey, delle Missioni estere di Parigi, vescovo titolare di Gerusa, e residente a Bangkok ove ha la cattedrale e seminario presso a Bang xang, con 89 alunni che attendono agli studi ecclesiastici. Un collegio vi è altresì a Bangk con 72 alunni interni e 140 esterni che studiano particolarmente le lingue europee. I missionari europei sono 49, coadiuvati da 18 sacerdoti e 72 catechisti indigeni. Le scuole cattoliche elementari sono 41, di cui 21 femminili con 1850 alunne, e 20 maschili con 1790 ragazzi. Le Suore del Divino Infante tengono a Bangkok un istituto con 80 alunne esterne e 43 interne, in maggior parte figlie di europei. Le Suore indigene, dette « Amanti della Croce » in numero di 44, si occupano nel regno della educazione e dell'istruzione delle fanciulle. Trovansi infine al Siam 17 orfanotrofi, quattro ospedali, ove nell'anno decorso ricoverarono 524 infermi, un Catecumenato ed una piccola colonia agricola cattolica per giovani.

GLADSTONE E LA NUOVA SANTA ALLEANZA

Da una lettera elettorale di Gladstone al colonnello Hauna, candidato politico a Peterfield, togliamo questo brano:

« Nella presente politica in Oriente si rinnovò sotto il nome di concerto europeo la Santa Alleanza così detestata nella mia gioventù dal popolo inglese. La differenza è questa: allora la Russia, la Prussia e l'Austria costituivano sole la Santa Alleanza.

« La Francia non vi aveva parte, l'Italia non esisteva, l'Inghilterra sotto Canning protestava e non ci volle entrare.

« I tre primi Stati, Russia, Germania ed Austria, rifanno il loro antico giuoco, come

nemici della libertà e giustizia, l'Italia è paralizzata da imbarazzi interni, la Francia legata alla Russia e l'Inghilterra che dovrebbe agire secondo le proprie convinzioni, è contenta di sedere alla tavola dei tre imperatori e registrare i loro decreti.

« Si usarono corazzate inglesi per spargere sangue di cretesi combattenti contro la tirannide turca e il sangue di 100,000 cristiani ha bagnato il suolo d'Armenia senza che sia stata inflitta una pena al grande assassino che lo versò o postagli qualche garanzia che non ripeterà più i suoi delitti, quando lo stimasse opportuno.

« Ognuno sa che questo è esecrato dal popolo di Gran Bretagna.

« Mostrino dunque gli elettori del vostro collegio che non vogliono essere gli schiavi della nuova santa alleanza.

« W. E. Gladstone »

La guerra Greco-Turca

I negoziati per la pace

Londra 5. — Il Times ha da Atene: Credi che i negoziati per la pace, superato il periodo acuto, approderanno.

Atene 5. — La Grecia pone le seguenti condizioni all'armistizio: per mare la flotta ellenica lascerà le acque ottomane.

In conformità del diritto delle genti le navi entranti e uscenti dai porti turchi non sottoporranno alla vietato.

Nessun invio di truppe e di munizioni fu autorizzato per questi porti.

La flotta turca non lascerà i Dardanelli. Il rinforzo delle guarnigioni nelle isole turche dell'Arcipelago è vietato.

Lamta 5. — Il provvigionamento delle truppe turche mediante i porti al di qua della linea di delimitazione fissate nell'armistizio è permessa purché le navi vengano visitate dai consoli.

L'ingresso delle navi elleniche nel golfo di Ambracia è permesso.

Costantinopoli 6. — Gli ambasciatori presentarono alcune controproposte per preliminari di pace.

E' probabile che la Porta vi risponda domani.

Costantinopoli 6. — Assicurasi che le controproposte che gli ambasciatori nella riunione di ieri presentarono alla Porta, sotto forma di memorandum riguardano la delimitazione della frontiera in Tessaglia, l'indennità che dovrebbe pagare la Grecia e la questione delle capitazioni.

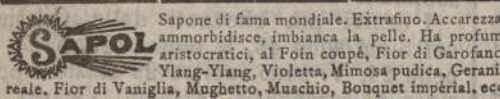
Quanto all'indennità parlati di quattro milioni di lire turche (la lira turca vale L. 22,79 delle nostre).

Fra Garibaldi

I giornali, avendo pubblicato lo sbarco a Messina di certo Marinelli, reduce dalla Grecia che portava la camicia del povero Frattini, Antonio Marescalchi aiutante di campo di Ricciotti Garibaldi, dichiara che il Marinelli è fuggito dal campo di Domoko, con una grave accusa di Ricciotti, e che la camicia di Frattini fu portata da Piroli.

Filellenismo più che sospetto

Il Tribunale di Verona ha condannato in contumacia, per appropriazione di L. 451, a sei mesi di reclusione e a 200 lire di multa, l'anarchico Dionisi Sante, fuggito in Grecia ed arruolato nella legione Cipriani.



Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5 — Presidenza CHINAGLIA

Si apre la seduta alle ore 14.5.

Serena risponde all'on. Santini circa la violazione dell'art. 81 della legge di P. S., assicurando che la legge non è stata violata, ed in proposito aggiunge alcune parole anche De Bernardis.

Santini insiste lamentando lo sconoscimento dell'eccezione di non luogo a procedere per la via della capitale.

Serena risponde a Bissolati sulla chiusura della cantina cooperativa di Pieve d'Olmi (Cremona) e la giustifica per la violazione dell'art. 50 della legge di P. S. a proposito dell'apertura di esercizi pubblici. Dopo replica di Bissolati e controreplica di Serena, Bissolati vorrebbe ancora replicare; ma il Presidente si oppone.

Prineti risponde a Fili Astolfone circa la mancata esecuzione dei lavori al porto di Licata, incolpandone le pratiche amministrative non ancora sbrigate.

Branca, rispondendo agli on. Fasce e Bettolo, promette che in vista delle modificazioni proposte alla tassa di ricchezza mobile, sospenderà la applicazione di essa agli operai che ne furono colpiti. Abbisognerà poi un bill di indennità.

Fasce prende atto di questa deliberazione e ringrazia.

Bilancio dei lavori pubblici

Il Presidente domanda se l'on. Nofri mantenga il suo ordine del giorno.

Nofri lo mantiene ma non è approvato.

Sono approvati senza discussione i primi 16 capitoli e dopo parecchie discussioni i capitoli fino al 125.

Il Presidente proclama il risultato della votazione.

Provvedimenti per la ultimazione delle Ferrovie complementari. Favorevoli 163, contrari 51.

Approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministro degli

affari esteri per l'esercizio finanziario 1896-97. Favorevoli 155, contrari 53.

Approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministro dell'Istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1896-97. Favorevoli 157, contrari 57. La Camera approva.

La seduta è levata alle 19.15.

Lunedì seduta alle 10 e alle 14.

Seduta ant. del 7 — Vice-Pres. CAPPELLI

Si apre la seduta alle 10.30.

I prestiti di Roma

Si discute il progetto per la sistemazione dei prestiti del Comune di Roma, al quale Luzzatti presenta un articolo aggiuntivo diretto ad autorizzare il ministro del tesoro ad estendere le facoltà di cui all'art. 4 alle Province, ai Comuni delle isole di Sicilia, Sardegna, Elba e Giglio.

Fasce, relatore, lo accetta.

Luzzatti dimostra che lo Stato non vi perde, ma si mette Roma in condizione di compiere i lavori del piano regolatore, di sistemare le finanze senza che ne venga aggravato allo Stato.

Il presidente mette a partito il seguente ordine del giorno della commissione: « La Camera prende atto della dichiarazione del ministro del tesoro che al più presto sarà presentato un disegno di legge generale per la sistemazione dei debiti delle provincie e dei comuni. »

E' approvato e si approvano i 4 articoli della legge e l'articolo aggiuntivo relativo alle isole.

Levasi la seduta alle 12.10.

Seduta pom. — Vice-pres. PALBERTI

Apresi la seduta alle 2.30.

L'espulsione dal regno d'un cittadino di Oneglia

Serena risponde ad una interrogazione di Prampolini, Agnini e Costa Andrea, circa la espulsione dal regno testè avvenuta, di Enrico Dupert fu Camillo, cittadino di Oneglia. Già da parecchio tempo il Dupert ha richiamato l'attenzione della P. S., ultimamente egli ha dato luogo a nuovi richiami in seguito ai quali fu espulso dal regno e condotto alla frontiera.

Turati Mi consta che il Dupert quando fu espulso era impiegato quale scrivano, quindi non era un disoccupato. Il Dupert, soldato italiano ed elettore politico italiano, non è cittadino francese, ma cittadino italiano.

Serena ha affermato e mantiene l'affermazione che il Dupert, nato a Bordeaux, era domiciliato ad Oneglia. Non era cittadino italiano perchè la cittadinanza non gli fu conferita in conformità degli articoli del Codice civile. Conclude confermando che il provvedimento è legale, tanto più che il Dupert non adempiva nemmeno i suoi doveri di figlio verso la vecchia madre.

Arresti arbitrari

Serena risponde ad una interrogazione di Morgari circa l'arresto arbitrario e l'illegitimità detenzione di alcuni cittadini torinesi in occasione delle recenti feste in Torino e circa il ritardo di cinque giorni nel consegnare le lettere dagli stessi dirette alle loro famiglie. E' vero che il 9 maggio furono arrestati 13 anarchici ma il giorno dopo furono deferiti all'autorità giudiziaria come facenti parte di associazione capace di delinquere. Il provvedimento è legale.

Morgari si attendeva la risposta stereotipata dall'on. sottosegretario di Stato. Osserva che gli arrestati furono prosciolti dal giudice istruttore per inesistenza di reato.

Gli operai delle manifatture tabacchi

Branca ad una interrogazione di Morgari ed Agnini, che desiderano sapere se e quando intenda presentare un disegno di legge per le pensioni a favore degli operai delle manifatture dei tabacchi. Il ministro ha presentato dei provvedimenti di ordine generale e la commissione del 18 sarebbe favorevole alla istituzione delle pensioni. Quindi ritiene che la miglior cosa sia di attendere le deliberazioni della Camera.

Gli operai dipendenti dal ministero della guerra

Pelloux, ministro della guerra, risponde ad altra interrogazione Morgari che desidera sapere se e quando intenda dare attuazione ai voti espressi nel congresso nazionale degli operai borghesi alla dipendenza del ministero della guerra tenutosi in Torino ai primi di gennaio 1897. Questi voti sono stati presi in studio presso il ministero della guerra. Appena questo studio sarà esaurito il ministero vedrà con tutta benevolenza fino a qual punto potrà secondare i desideri degli operai.

L'insequestrabilità degli stipendi

Serena risponde ad Imbriani che lo interroga per conoscere se non creda giunto il momento di proporre la abrogazione della legge sulla insequestrabilità degli stipendi, che pone in posizione di privilegio gli impiegati dello Stato ed in condizione da poter impunemente truffare gli altri cittadini che lavorano senza avere stipendio fisso. Dichiarò che si studierà d'accordo col ministro del tesoro convenga mantenere od abrogare quella legge.

Questione d'ineleggibilità

Il presidente comunica le conclusioni della giunta per l'annullamento della elezione del collegio di Bagnara-Calabra per l'ineleggibilità dell'on. De Nava.

Rinaldi combatte le conclusioni della giunta.

Il presidente pone a partito la proposta di convalidazione, che ha carattere di emendamento, avvertendo che su di essa è stata chiesta la votazione nominale dall'onorevole Imbriani ed altri.

Branca ministro delle finanze dichiara che il governo si astiene.

Gallo presidente della Giunta dichiara che la Giunta non accetta l'emendamento.

Lucifero segretario fa la chiama.

Il presidente annuncia che la Camera non si trova in numero, ed è convocata per domani col l'ordine del giorno già deliberato.

La seduta termina alle ore 4.40.

Senato del Regno

Seduta del 5 — Pres. FARINI

Approvasi il verbale della seduta di ieri.

Luzzatti ministro del Tesoro, presenta due disegni di legge, quindi risponde ad una interroga-

zione del senatore Rossi sul dazio di importazione del petrolio.

Continua quindi la discussione della legge sulle guarantee della magistratura, nella quale partecipano i senatori Riberi, Nunziante, Pagano, Guarnaschelli, Inghilleri, Saredo, Santa Maria, Niccolini ed il ministro Costa.

Levasi la seduta alle 18.30.

Seduta del 7 — Pres. FARINI

Apresi la seduta alle 3.20.

Dopo la presentazione di alcuni progetti di legge il senatore Paternostro svolge la sua interpellanza sulle condizioni della P. S. nella provincia di Palermo, e specialmente nel circondario di Corleone.

Si continua poi la discussione del progetto sulle guarantee della magistratura.

La seduta è tolta alle 6.30.

ITALIA

Napoli — L'eruzione del Vesuvio. — Lo stato dinamico del Vesuvio segna un notevole incremento eruttivo nel cratere principale. Si odono dei rombi profondi accompagnati da continuo getto di cenere finissima m' m' a copiosi proiettili incandescenti i quali rendono poco sicura la zona del gran piano del cratere.

L'altro ieri la famiglia del barone Bit corse grave pericolo a 300 metri dalla bocca: venne sorpresa da una fitta pioggia di pietre infocate. Una di queste pietre pesa circa venti chili e c'è la baronessa che stramazza avendone l'abito e una gamba brucia. Le zinde trasportando sulle spalle i « tourist » li misero in salvo: il salvatore della baronessa: rzi fu la guida Donato Corda torna recentemente dalla prigionia nello Scioa.

Pisa — La ripresa delle feste. — Ieri, lunedì, secondo un manifesto di S. E. Mons. Arcivescovo sono state riprese le feste in onore della Madonna di Sotto gli Organi. La tauratarga immagine venne esposta alle 7 del mattino.

Per misura di precauzione furono tutti i fiori che adornavano la Cattedrale, e che per ora non si ripeterà la grande illuminazione.

Avremo però luogo le esecuzioni della gran Messa di Rossini, e della Messa del maestro Guidotti, nonché il concerto di musica classica; e rimarrà aperta per tutto il periodo delle feste la Mostra d'Arte Sacra antica nel Palazzo Arcivescovile.

Roma — Le dimissioni del prefetto. — Malgrado ripetute smentite persistono a recitare voci che il prefetto Bonasi abbia offerto le proprie dimissioni, fino dal giorno, che contro il suo avviso, Radini permise la dimostrazione socialista in seguito all'assassinio del Frizzi.

Trova maggior credito la smentita che il governo abbia pensato a Wisppear, ora prefetto a Milano, per sostituire il Bonasi.

ESTERO

Francia — La morte di un'eroina. — E' morta in odore di santità in Saint Vallier (Drôme) suor Maria Filomena della Congregazione di San Giuseppe in età di 77 anni, 58 dei quali passati nella vita religiosa e la massima parte in servizio degli ammalati nei pubblici ospedali. Il Governo francese l'aveva decorata di una medaglia « benemerita ».

Francia — La morte di un'eroina. — E' morta in odore di santità in Saint Vallier (Drôme) suor Maria Filomena della Congregazione di San Giuseppe in età di 77 anni, 58 dei quali passati nella vita religiosa e la massima parte in servizio degli ammalati nei pubblici ospedali. Il Governo francese l'aveva decorata di una medaglia « benemerita ».

Francia — La morte di un'eroina. — E' morta in odore di santità in Saint Vallier (Drôme) suor Maria Filomena della Congregazione di San Giuseppe in età di 77 anni, 58 dei quali passati nella vita religiosa e la massima parte in servizio degli ammalati nei pubblici ospedali. Il Governo francese l'aveva decorata di una medaglia « benemerita ».

Francia — La morte di un'eroina. — E' morta in odore di santità in Saint Vallier (Drôme) suor Maria Filomena della Congregazione di San Giuseppe in età di 77 anni, 58 dei quali passati nella vita religiosa e la massima parte in servizio degli ammalati nei pubblici ospedali. Il Governo francese l'aveva decorata di una medaglia « benemerita ».

Francia — La morte di un'eroina. — E' morta in odore di santità in Saint Vallier (Drôme) suor Maria Filomena della Congregazione di San Giuseppe in età di 77 anni, 58 dei quali passati nella vita religiosa e la massima parte in servizio degli ammalati nei pubblici ospedali. Il Governo francese l'aveva decorata di una medaglia « benemerita ».

Francia — La morte di un'eroina. — E' morta in odore di santità in Saint Vallier (Drôme) suor Maria Filomena della Congregazione di San Giuseppe in età di 77 anni, 58 dei quali passati nella vita religiosa e la massima parte in servizio degli ammalati nei pubblici ospedali. Il Governo francese l'aveva decorata di una medaglia « benemerita ».

Francia — La morte di un'eroina. — E' morta in odore di santità in Saint Vallier (Drôme) suor Maria Filomena della Congregazione di San Giuseppe in età di 77 anni, 58 dei quali passati nella vita religiosa e la massima parte in servizio degli ammalati nei pubblici ospedali. Il Governo francese l'aveva decorata di una medaglia « benemerita ».

Francia — La morte di un'eroina. — E' morta in odore di santità in Saint Vallier (Drôme) suor Maria Filomena della Congregazione di San Giuseppe in età di 77 anni, 58 dei quali passati nella vita religiosa e la massima parte in servizio degli ammalati nei pubblici ospedali. Il Governo francese l'aveva decorata di una medaglia « benemerita ».

Francia — La morte di un'eroina. — E' morta in odore di santità in Saint Vallier (Drôme) suor Maria Filomena della Congregazione di San Giuseppe in età di 77 anni, 58 dei quali passati nella vita religiosa e la massima parte in servizio degli ammalati nei pubblici ospedali. Il Governo francese l'aveva decorata di una medaglia « benemerita ».

Francia — La morte di un'eroina. — E' morta in odore di santità in Saint Vallier (Drôme) suor Maria Filomena della Congregazione di San Giuseppe in età di 77 anni, 58 dei quali passati nella vita religiosa e la massima parte in servizio degli ammalati nei pubblici ospedali. Il Governo francese l'aveva decorata di una medaglia « benemerita ».

Francia — La morte di un'eroina. — E' morta in odore di santità in Saint Vallier (Drôme) suor Maria Filomena della Congregazione di San Giuseppe in età di 77 anni, 58 dei quali passati nella vita religiosa e la massima parte in servizio degli ammalati nei pubblici ospedali. Il Governo francese l'aveva decorata di una medaglia « benemerita ».

Francia — La morte di un'eroina. — E' morta in odore di santità in Saint Vallier (Drôme) suor Maria Filomena della Congregazione di San Giuseppe in età di 77 anni, 58 dei quali passati nella vita religiosa e la massima parte in servizio degli ammalati nei pubblici ospedali. Il Governo francese l'aveva decorata di una medaglia « benemerita ».

Francia — La morte di un'eroina. — E' morta in odore di santità in Saint Vallier (Drôme) suor Maria Filomena della Congregazione di San Giuseppe in età di 77 anni, 58 dei quali passati nella vita religiosa e la massima parte in servizio degli ammalati nei pubblici ospedali. Il Governo francese l'aveva decorata di una medaglia « benemerita ».

Francia — La morte di un'eroina. — E' morta in odore di santità in Saint Vallier (Drôme) suor Maria Filomena della Congregazione di San Giuseppe in età di 77 anni, 58 dei quali passati nella vita religiosa e la massima parte in servizio degli ammalati nei pubblici ospedali. Il Governo francese l'aveva decorata di una medaglia « benemerita ».

Francia — La morte di un'eroina. — E' morta in odore di santità in Saint Vallier (Drôme) suor Maria Filomena della Congregazione di San Giuseppe in età di 77 anni, 58 dei quali passati nella vita religiosa e la massima parte in servizio degli ammalati nei pubblici ospedali. Il Governo francese l'aveva decorata di una medaglia « benemerita ».

Francia — La morte di un'eroina. — E' morta in odore di santità in Saint Vallier (Drôme) suor Maria Filomena della Congregazione di San Giuseppe in età di 77 anni, 58 dei quali passati nella vita religiosa e la massima parte in servizio degli ammalati nei pubblici ospedali. Il Governo francese l'aveva decorata di una medaglia « benemerita ».

Francia — La morte di un'eroina. — E' morta in odore di santità in Saint Vallier (Drôme) suor Maria Filomena della Congregazione di San Giuseppe in età di 77 anni, 58 dei quali passati nella vita religiosa e la massima parte in servizio degli ammalati nei pubblici ospedali. Il Governo francese l'aveva decorata di una medaglia « benemerita ».

Francia — La morte di un'eroina. — E' morta in odore di santità in Saint Vallier (Drôme) suor Maria Filomena della Congregazione di San Giuseppe in età di 77 anni, 58 dei quali passati nella vita religiosa e la massima parte in servizio degli ammalati nei pubblici ospedali. Il Governo francese l'aveva decorata di una medaglia « benemerita ».

Francia — La morte di un'eroina. — E' morta in odore di santità in Saint Vallier (Drôme) suor Maria Filomena della Congregazione di San Giuseppe in età di 77 anni, 58 dei quali passati nella vita religiosa e la massima parte in servizio degli ammalati nei pubblici ospedali. Il Governo francese l'aveva decorata di una medaglia « benemerita ».

Francia — La morte di un'eroina. — E' morta in odore di santità in Saint Vallier (Drôme) suor Maria Filomena della Congregazione di San Giuseppe in età di 77 anni, 58 dei quali passati nella vita religiosa e la massima parte in servizio degli ammalati nei pubblici ospedali. Il Governo francese l'aveva decorata di una medaglia « benemerita ».

Francia — La morte di un'eroina. — E' morta in odore di santità in Saint Vallier (Drôme) suor Maria Filomena della Congregazione di San Giuseppe in età di 77 anni, 58 dei quali passati nella vita religiosa e la massima parte in servizio degli ammalati nei pubblici ospedali. Il Governo francese l'aveva decorata di una medaglia « benemerita ».

Francia — La morte di un'eroina. — E' morta in odore di santità in Saint Vallier (Drôme) suor Maria Filomena della Congregazione di San Giuseppe in età di 77 anni, 58 dei quali passati nella vita religiosa e la massima parte in servizio degli ammalati nei pubblici ospedali. Il Governo francese l'aveva decorata di una medaglia « benemerita ».

Francia — La morte di un'eroina. — E' morta in odore di santità in Saint Vallier (Drôme) suor Maria Filomena della Congregazione di San Giuseppe in età di 77 anni, 58 dei quali passati nella vita religiosa e la massima parte in servizio degli ammalati nei pubblici ospedali. Il Governo francese l'aveva decorata di una medaglia « benemerita ».

Francia — La morte di un'eroina. — E' morta in odore di santità in Saint Vallier (Drôme) suor Maria Filomena della Congregazione di San Giuseppe in età di 77 anni, 58 dei quali passati nella vita religiosa e la massima parte in servizio degli ammalati nei pubblici ospedali. Il Governo francese l'aveva decorata di una medaglia « benemerita ».

sulle loro tracce e disgraziatamente videro che la casa dei Pauluzzi era in fiamme. Accortisi che doveva trattarsi di grave sciagura, col concorso di molta gente all'uo po chiamata si diedero a salvare quanto era possibile.

Essendo il fabbricato costruito di leggeri mattoni e paglia rimase completamente distrutto e così purtroppo anche i due piccini che senza dubbio si trastullavano con dei fiammiferi, rimasero miseramente vittime del fuoco.

Vi perirono pure tre pecore e otto oche, e distrutte parecchie masserizie; quanto possedevano quei poveri braccianti.

Impossibile è a descrivere lo strazio patito dai poveri genitori e fratelli, allorché vennero a constatare il doloroso fatto.

Sul luogo del disastro fu il sindaco del paese ed il medico Sartogo.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Merccoledì 9 giugno — s. P'imo r — Dignino.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani 9 — Caserta — Latara.

Bollettino meteorologico del 8 giugno

Udine Bica Castello — Alt. sul mare m. 190, sul suo m. 20

Ore 8 ant. term. 20.4 | Stato atm. vario-coperto

Min. Ap. notte 14.8 | VENTO N

Barometro 715 | Press. stacionario

JERI: vario con pioggia

Temperatura: Mass. 28.8 | Media 21.0

Min. 17.4 | Acqua caduta mm. 51.

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 4.20 | Leva 1917

Sol. Passa al merid. 12.5.22 | Luna Tram. 0.8

Tramonta 19.53 | Età gior. 8

Per lo Statut

Per tempissimo la banda cittadina percorse parecchie vie della città suonando parecchie marcie e l'inno reale.

Alle nove in giardino grande il Generale passò in rivista prima le truppe di fanteria, poi la cavalleria. Tutto seguì col massimo ordine senza il più piccolo incidente, e moltissima gente assistette allo spettacolo.

Alle ore undici al nostro municipio vennero sorteggiate le grazie dotali alle ragazze povere di cui sotto diamo l'elenco.

La sera in piazza V. E. dalle ore 20 alle 22 vi fu concerto della banda militare intermezzato dalle continue richieste della marcia reale.

MONTE DI PIETA'

Grazie da L. 189,08

Arrigoni Nichea, Benvenuti Maria.

Grazie da L. 7,63

Mauro Rosa.

Lire 100

Zeari Anna, Gottardo Orsola, Feruglio Irma, Renna Ida, Giacomini Adele, Cantoni Santa, Dionigi Concetta, Nuptini Carolina, Liso Ida Margherita, Mozzuti Rosa, Cacciaguia Aminta, Marquardi Marianna, Coronello Anna Maria, Nardessi Giuseppina, Monai Maria, Pichetti Anna Italia, Pappalodi Anna Apollonia, Tassin Antonia, Fioritto Clotilde, Lobero Irene, Ordellini Emilia, Iseppi Teresa, Gatti Emma, Canino Ida, Stefanutti, Teresa, Trost Maria, Mattiussi Angela Giovanna, Battisacco Armida, Aloisio Teresa Maria, Dal Bo Emilia Giuseppina, Ceschiutti Romilda, Peressini Maria Luigia, Villadri Giuseppina, Driussi Ida Maria, Modestini Luigia, Chiarandini Giuseppa, Ruppini Terza, Ogliaeri Alba Maria, Chiaruttini Italia, Carnielli Drusiana, Candotti Giuseppina, Moretti Maria, Carpani Angelina, Vizzi Luigia, Sponchia Gilda Maria, Pantaleoni Maria, Pertoldi Maria.

OPSPITALE CIVILE DI UDINE

innocenti dispensava il cibo divino L'Ecceles-tissimo il mo R.mo nostro Arcivescovo il quale prima e dopo la Comunione disse a quei bambini quattro parole tutto fuoco di carità, tutta dolcezza celestiale da commuovere alle lagrime ed i bambini, e tutti che assistevano alla festa. Rimangono le parole del santo Pastore impresse profondamente nell'animo di quei giovanetti, si che in ogni momento più difficile della vita, il ricordo di Gesù Sacramento nostro aiuto conforto li sostenga e difenda.

L'Ecc.mo Arcivescovo nella stessa chiesa benedisse una nuova statua di Sant'Antonio di Padova, lavoro di una casa di Parigi.

I buoni parrochiani del Carmine giovanone nella loro chiesa ben messa a festa, ed onorati della visita dell'Arcivescovo sentivano ancora maggiore l'affetto per il loro novello parroco e facevano voti di voler addimostargli tutta la riconoscenza per la sua zelantissima opera sempre assidua sia per il loro bene morale, e materiale ancora.

Per la festa del B. Bertrando

In Duomo domenica, alla solennità delle Pentecoste si aggiungeva quella del Beato Bertrando che attira ai piedi del suo altare ogni anno tanti devoti e della città e della provincia.

Tutto il giorno fu un presentar fiori perchè venissero posati sull'urna del Beato, devota e gentile costumauza che, ravvivata dalla fede perdura da tanto tempo.

L'arrivo dei ciclisti carinziani

Provenienti da Klagenfurt giunsero domenica ad Udine una quarantina di ciclisti carinziani. Ad incontrarli mossero molti dei nostri ciclisti concittadini.

Una buona notizia

La R. Prefettura di Udine comunica: « In questa Provincia è costituito un Comitato Provinciale dell'Istituto Nazionale Umberto e Margherita di Savoia » pegli orfani degli operai Italiani morti per infortunio sul lavoro, eretto in Ente morale con R. D. 20 settembre 1895.

Il Comitato ha la sua sede presso la Congregazione di Carità di Udine.

Camera di commercio ed arti della Provincia di Udine

Metida bozzoli 1897. — Udito il parere della Commissione nominata dalla Camera di commercio e dal Municipio di Udine, e composta dei signori: d'Arcano co. Orazio, Broili Giuseppe, Brunich Antonio, Carrara Ottone, Corradini Michele, Disnan Giovanni, Florio co. Filippo, Lotti Gio. Batt., Mangilli cav. march. Fabio, Mestroni Luigi, Orgnani irz. nob. Vincenzo, Pantarotto Gio. Si fa noto: I. Che nel corrente anno 1897 si formerà un prezzo medio per la seguente e sola qualità di bozzoli annuali (esclusi livoltini): **gialli ed incrociati gialli.**

II. La metida verrà determinata dal complesso delle sole partite di bozzoli verificate nel peso e nel prezzo alle pubbliche pesce, presenti le parti contraenti o i loro incaricati, partite che saranno registrate dalle Commissioni locali in base al regolamento 3 aprile 1891.

III. Ad evitare litigi, sarà bene che le parti espressamente dichiarino se intendono di riferirsi alla metida Provinciale o a quella speciale di un dato mercato.

IV. Per togliere l'uso di arbitraria prelevazione di bozzoli a titolo di saneria, e per regolare l'azione dei sensali, la Commissione si attiene alle norme disciplinari.

V. L'epoca utile per la registrazione dei contratti caderà dal giorno 7 giugno corrente.

VI. Il pubblico mercato di Udine avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele sotto la Loggia municipale.

Udine, 3 giugno 1897.

Il Presidente

A. MASCIADRI

Il Segretario

Dott. GUALTIERO VALENTINIS.

La fuga d'un cavallo

I signori Adolfo Lorentz e Lodovico Minar volendo muovere in contro ai ciclisti carinziani, noleggiarono una vettura pubblica dirigendosi verso Paderno.

Essi, essendo in coda, ten'erono di passare avanti; senonchè il cavallo alla vista di tutti quei ciclisti s'imbizzarì e diedesi a carriera sfrenata.

Molti tentarono fermare la bestia spaventata ma inutilmente. Veduto il pericolo che andavano incontro, i due signori balzarono dalla vettura; il signor Lorentz nella caduta, battè il capo al suolo rimanendo per qualche minuto privo di sensi. Fortuna volle che trovandosi in quei pressi il dottor Pitotti potè in una casa vicina prestare al ferito i soccorsi suggeriti dall'arte; ne avrà per qualche giorno di letto.

Il Minar se la cavò con semplici escoriazioni alle mani.

Informati quest'oggi sullo stato di salute del sig. Lorentz ci venne riferito che sta un po' meglio.

L'inaugurazione d'un negozio

Il signor Annibale Morgante da parecchi giorni ha chiuso il suo negozio d'istrumenti musicali di Via Daniele Manin per ingrandirlo e metterlo a nuovo in Via della Posta

n. 20. Il detto negozio è provveduto d'uno svariato assortimento di detti istrumenti di corda e da fiato, aristons, carillons ed organetti per famiglie. — Domenica sera ebbe luogo l'inaugurazione ed il nostro Morgante si compiacque farci sentire un grazioso concerto dato all'uopo nell'interno del negozio, dalla società mandolinisti così chiamata dei **male intesi.**

Al signor Morgante fornito d'intelligenza ed attività non comune, possa la fortuna essergli amica guida nel tempo della sua vita. E noi gliela auguriamo con tutto il cuore.

Disertori

A Gradisca Imperiale rifugiarono due guardie di finanza incorporate entrambe nella brigata di Sant'Andrat.

Essi sono: Antonio Seghini di Ancona e Nazareno Lorenzatti di Visso (Camerino).

Ferrovieri prosciolti dall'accusa di furto

Dalla Camera di Consiglio di Firenze sono stati prosciolti per inesistenza di reato Malpassi Filippo conduttore capo di Bologna, ed i conduttori Arrighi d'Udine e Zampieri Luigi di Bologna. Essi erano stati arrestati il 20 aprile in seguito al furto di un plico, che si trovava sul loro treno, mentre percorreva la linea da Firenze a Pracchia.

Consiglio di Leva

Distretto di Latisana

Sedute dei giorni 4 giugno 1897.

Abili di I. categoria	N. 53
» II. »	» 34
» III. »	» 1
In osservazione all'ospedale	» 37
Riformati	» 14
Rivedibili	» 2
Cancellati	» 3
Dilazionati	» 76
Renitenti	» 76

Totale N. 220

Nel trigesimo della morte del R. Padre Daniele da S. Daniele cappuccino.

Udine, 7 giugno 1897.

Ei s'addormì nel Signore come forte inebbrato del suo amore; la terra accolse le sue spoglie e lo spirito volò all'eterna dimora.

Tu l'avevi ammaestrato, o Signore, sino dalla sua giovinezza, e fino all'ultimo giorno non l'abbandonasti; ed egli annunciò nel santuario le meraviglie di Dio.

Camminò per la via della virtù, chiuse gli occhi a non vedere il male; ebbe innocenti le mani e mondo il cuore, non ingannò con la lingua, non fece male al prossimo suo.

Amò il suo Dio, e nel Dio suo amò tutte le creature; amò l'uomo come fratello e non insultò mai al fiacco ed al tappino.

Vide il delitto ed il peccato e ne pianse l'anima sua; non corse a perseguire il peccatore, ma piegò le ginocchia pregò per la sua salvezza e lucrò l'anima che s'era perduta.

Odiò e perseguì il peccato, amò ed abbracciò il peccatore; nel peccatore era l'immagine del suo Dio.

Udì il pianto della vedova e del pupillo, e schiuse loro il cuore e la mano; ed il sonno della sera venne gli dolce per la memoria del beneficio.

Ascoltò il gemito dell'oppresso e con le palme gli asciugò le lacrime, e quando le alzò al Cielo nella preghiera, quelle lacrime si convertirono in gemme di paradiso.

La sua preghiera non fu fragorosa come pioggia che cade, ma tacita come il cadere di rugiada mattutina; e perciò fu esaudito dal Signore degli umili.

Chiuse il cuore a libidine di pecunia e di potenza e vi pose in guardia il timore di Dio; e si circondò tutto come d'usbergo nella fede del Dio suo.

Fu raggiunto dalla tribolazione e dal dolore, patì la tristezza degli uomini; ma egli come aquila si raccolse in Dio portò in pace il dolore e compatì ai tristi.

Perciò Iddio lo benedisse, ed egli curvò umile il capo sotto la mano del benigno Signore, come fiore che s'incurva al peso della rugiada della notte; furono prolungati i suoi giorni, e l'anima sua fu inebbrata della pace del giusto.

Amato da Dio, amato dagli uomini, la sua memoria sarà in benedizione; la bocca del signore abiterà sulle sue pupille il sonno della pace.

Il suo nome suonerà grato come è grato l'odore di unguento sparso; e gli angeli del Cielo verranno intorno festeggiandolo.

Iddio lo benedisse e con la sua mano gli chiuse gli occhi alla luce di questo sole, per aprirglieli al sole di giustizia; e gli schiuse le porte della terra dei viventi ove noi di rivederlo forte aneliamo.

E. M.

Solenni onoranze funebri al R. P. Daniele da San Daniele pel trigesimo della sua morte.

Mercoledì della ventura settimana, 16 corr., a cura degli amici e conoscenti del defunto P. Daniele, pel trigesimo della sua

morte, ritardato di alcuni giorni per l'esigenza del rito, nella V. Chiesa dei nostri R.R. PP. Cappuccini, si ricorderà solennemente con un pio ufficio, S. Messa da requiem, orazione funebre ed esequie, la cara memoria del benemerito Padre defunto.

Dalle 6 alle 7 ant. i R.R. Padri reciteranno l'ufficio dei defunti; alle 7 precise canterà la S. Messa il canonico scritturale R. Mons. Pietro Celestino Conte, coadiuvato dai cantori della nostra metropolitana; salirà quindi il pergamino il R. P. Ippolito da Venezia che gentilmente accondiscese di tessere l'elogio funebre dell'amato estinto.

Il presente avviso, serva d'invito ai parenti ed ai numerosi amici del compianto Padre Daniele, i quali certo non mancheranno d'intervenire numerosi alla mesta commemorazione, e per tributare un'estremo atto di riconoscenza al benemerito defunto, che per lunghi anni con zelo ammirabile ed indefesso affaticò a vantaggio spirituale di tante anime, e per implorare dal Signore l'eterna pace all'anima sua benedetta.

Mercato della foglia di gelso

Oggi furono venduti circa 200 quintali di foglia con bastone al prezzo di L. 5 a 10 il quintale.

Foglia senza bastone furono venduti Ck. 34 al prezzo di cent. 13.

Società Cattolica d'Assicurazione contro i danni dell'incendio e della grandine con sede in Verona

Ripetiamo il seguente articolo che troviamo nell'ultimo numero del *Finanziere* di Torino e che torna a lode della benemerita Società Cattolica d'assicurazione di Verona:

« Con decreto del 10 marzo 1896 il Tribunale Civile di Verona approvava lo Statuto e la costituzione della Società Cattolica d'assicurazione contro i danni della grandine la quale nel primo anno esercitò soltanto il ramo grandine.

« L'esame del primo bilancio pubblicato da questa Società lasciò in noi la convinzione che l'avvenire di questa Associazione è assicurato e se le Istituzioni cattoliche coopereranno seriamente per l'incremento di questa associazione di previdenza, accordandole il loro appoggio morale e materiale, in pochi anni la Società Cattolica potrà essere annoverata fra le più solide società d'assicurazione.

« La *Benefica* e la *Cooperativa* di Torino non raggiunsero il loro scopo per mancanza di protezione ed aiuto nelle Istituzioni cattoliche sulle quali avevano fatto un grande assegnamento; questo esempio deve servire di norma alle istituzioni stesse se desiderano realmente dar vita rigogliosa e forte alla Società Cattolica, costituita nello scorso anno in Verona.

« Questa nuova istituzione, oltre all'appoggio morale ha bisogno del materiale, quindi ad essa non deve assolutamente mancare un concorso importante nella sottoscrizione delle azioni che debbono formare un capitale sociale rilevante, atto ad ispirare un'illimitata fiducia negli assicurati ed assicurandi.

« Per dar vita animatrice a simili istituzioni di previdenza, che nei primi anni di esercizio debbono sopportare l'enorme peso delle spese di primo impianto, è indispensabile procurare loro il capitale necessario che viene poi ammortizzato negli anni successivi, quindi, lo ripetiamo, la Società Cattolica ha bisogno non di sole platoniche dichiarazioni di plauso ma di aiuto materiale e questo non le mancherà, specialmente oggi che dimostrò già coi fatti di saper far bene e di avere una Direzione tecnica ed amministrativa intelligentissima atte a rendere più facile il raggiungimento dello scopo che essa si è prefisso.

« Premesse le fatte considerazioni ci limiteremo a fare osservare ai nostri lettori che la Società Cattolica nel suo primo esercizio 1894 ottenne i seguenti risultati:

Capitale assicurato	L. 2.714.932
Premi d'assicurazione	» 140.544
Risarcimenti liquidati	» 134.398
Spese d'amministrazione	» 10.057

« Questi risultati nel loro tutto linguaggio dimostrano che la Società Cattolica, non ostante l'elevatissima percentuale di danni ottenuta nel suo primo esercizio, indennizzò regolarmente gli assicurati, facendo una esemplare economia nelle spese d'amministrazione, che furono inferiori al sette per cento delle somme esatte per premi ed accessori.

« La Società Cattolica ha ora fatto il primo passo sulla via del progresso e potrà raggiungere ben presto il suo scopo se non le verrà meno quell'appoggio materiale che hanno il dovere di accordare quelle istituzioni che desiderano realmente di veder assicurato l'avvenire di questa benemerita società nemica della speculazione e fedele tutrice degli interessi degli agricoltori che affidano ad essa l'assicurazione dei loro prodotti e delle loro proprietà.

Rappresentante della Società Catt. di Assicurazione per la Provincia di Udine è il cav. UGO LOSCHI il quale tiene l'ufficio in Udine via della Posta 16. Il cav. Loschi è incaricato pure di ricevere le sottoscrizioni per le azioni.

Pensiero morale

« Se si fa attenzione, diceva il protestante dott. Farr, che la religione produce la pace dell'anima, la confidenza in Dio, i sentimenti interni del benessere, non si tarderà punto a convincersi ch'ell'è una sorgente di vigore per lo spirito, e per l'intermezzo dello spirito un principio di forza pel corpo... La calma dell'anima, la tranquillità del cuore, la preghiera, la conversazione con sè, con Dio, la pompa delle cerimonie, la gravità e l'unzione della parola salta, l'aspirazione al cielo, tutte queste cose pongono l'uomo come in un mondo nuovo, fanno riposare il corpo e l'anima ».

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 5 giugno 1897.

Venezia 14 63 66 11 65	Napoli 11 70 56 85 44
Bari 56 39 51 89 67	Palermo 50 59 42 76 75
Firenze 57 11 69 77 72	Roma 57 4 77 11
Milano 22 10 25 67 88	Torino 62 42 35 66 50

Libreria del Patronato - Udine

Via della Posta, 16

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERRATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa. L. 2,00.

OSPITI DI OLTE' ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dott. Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1,50.

ULTIME NOTIZIE

Partenza del Re del Siam da Roma

Roma 7 Il Re ed i Principi del Siam sono partiti per Firenze alle ore 14 salutati alla stazione dal Re, dal Principe di Napoli, dal Duc. di Genova, giunto stamane, ed ossequiati dai ministri e dalle autorità.

Ciclone ed inondazioni

Voiren (Isère) 6. — In seguito ad un ciclone il fiume Isère è straripato asportando numerose case e stabilimenti industriali a Voiren ed a Moirans. I danni sono valutati parecchi milioni.

Budapest 6. — Grandi inondazioni sono segnalate nella Transilvania. I danni sono considerevoli.

Lo sciopero dei Tramvai a Vienna

Vienna 6. — Un comunicato della direzione del tramvai dichiara che gli scioperanti verranno licenziati e le concessioni loro fatte annullate; soltanto nel caso dell'intervento delle autorità dello Stato la direzione si riserva a rinnovare le concessioni già spontaneamente fatte, ma con certe riserve e limiti.

Vienna 7. — Lo sciopero dei tramvai è finora completamente tranquillo salvo alcuni incidenti insignificanti. Un caposquadra rimase ferito da una sassata. Si è tentato di far deviare un vagone; si eseguirono alcuni arresti.

Vienna 7. — Lo sciopero dei tramvai continua come ieri. Finora nessun incidente.

Notizie di Borsa del giorno 8 giugno 1897

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	» 99,30
» fine mese	» 99,50
Obbligazioni Asse Eccels. 5 0/0	» 99,—
Rendita austriaca	F. 102,—
Cambio valuta Francia chèque	L. 104,90
» Germania »	» 129,15
» Londra »	» 26,28
» Banconot Aust.e »	» 220,50
» Corone »	» 110,—
» Napoleoni »	» 20,92
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 97,40

TENDENZA: buona

Antonio Vittori, gerente responsabile.

SAPOL
a profumi d'espansione centrifuga
Brevetto Bertelli N. 38990
Il profumo va maggiormente accentuandosi quanto più il pezzo di Sapol si consuma
SAPOL dolcificante SAPOL
SAPOL emolliente SAPOL
SAPOL carezzevole SAPOL
SAPOL igienico SAPOL
SAPOL disinfettante SAPOL
SAPOL schiumoso SAPOL
SAPOL economico SAPOL
SAPOL irresistibile SAPOL
Costa L. 1,25 più Cent. 50 per posta.
Tre pezzi L. 3,25, franchi di porto, da A. BERTELLI & C., Chimici MILANO, e dai Farmacisti, Profumieri, Chinaioli, Droghieri, Negoz. di mode, ecc., ecc.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è
L'acqua di Nocera-Umbra



MILANO
di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.
L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Nella scelta di un liquore Volete la Salute?? conciliate la bontà e i terapeutici effetti
Il Ferro-China-Bisleri



MILANO
è il preferito dai buoni gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'il. Prof. sen. Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità ».

astangelica per Famiglia
pasta alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispende alle diaspesie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — « Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. » — Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 L. 0.55 — da 250 grammi L. 0.55.
Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.
F. BISLERI E COMP. - MILANO

DENTI BIANCHI
RINOMATA POLVERE DENTIFRICA
C. Comm. Prof. Vanzetti
proprietà **CARLO TANTINI, farmacista VERONA**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alto disinfetta le bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.
PROVARLA È ADOTTARLA
— Lire UNA la scatola con istruzione —

Esigere la vera **VANZETTI-TANTINI**. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni
FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia de Comm. Prof. **VANZETTI** inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a **C. TANTINI, Verona**, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.
In Udine farmacie **GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI** e profumeria **PETROZZI** e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

Volete una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua
CHININA-MIGONE
PROFUMATA E INODORA



chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.
Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni.
Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumeri del Regno.
Vendesi in UDINE presso **MASON ENRICO** chincagliere — **PETROZZI ENRICO** parrucchiere — **FABRIS ANGELO** farmacista. — **MINISINI FRANCESCO** medicinali. — In GEMONA presso **LUGI BILLIANI** farmacista. — In PONTEBBA da **CETTOLI ARISTODEMO** — In TOLMEZZO da **CHIUSI GIUSEPPE** farmacista.
Deposito generale da **A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 50

LAGRIME DI CHINA
Tónico-ricostituente-digestivo
preparato dal chim. farm. **Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)**

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.
Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.
L'Elixir *Lagrima di China* si vende in **NIMIS (Udine)** presso il preparatore — In Udine presso la farmacia **L. Biasioli**.
Vendesi in **NIMIS** presso il preparatore, in **UDINE** presso la farmacia **L. Biasioli**, in **TOLMEZZO** presso la farmacia **Martinuzzi Pio**, successore **Filippuzzi**.

che i flaconi siano provenienti

Assicurarsi bene

USATE SEMPRE
L'ACQUA DI TUTTO CEDRO
DELLA FARMACIA REALE
ANTONIO GIRARDI
BRESCIA



preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò (Prov. di Brescia)
— (Specialità premiata a tutte le Esposizioni) —
È IL MIGLIOR LIQUORE MEDICINALE
calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.
Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:
Farmacia Reale ANTONIO GIRARDI - Brescia
per ottenere **IL PRODOTTO GENUINO**

Vendesi in UDINE presso **Francesco Minisini, Giacomo Commessatti, De Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto** e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA

dalla Farmacia Reale